



PRESENTAZIONE DEL VOLUME

(a cura dell'autore o del curatore)

A) Informazioni generali

Curatore: **Mario Carta**

Introduzione **J.H.H.Weiler**

Titolo del volume: **Quale futuro per l'Europa tra crisi, rilancio e utopia**

Casa editrice e luogo di stampa: **Rubbettino, Soveria Mannelli (CZ)**

Anno di pubblicazione: **Anno di pubblicazione: 2015 (disponibile da aprile 2016)**

Pagine complessive e costo del volume: **pp. 1- 264; € 16,00**

B) Informazioni sul volume

La pubblicazione, in un'ottica interdisciplinare, si propone di raccogliere la riflessione di studiosi ed esperti impegnati a vario titolo nel processo di integrazione europea, gran parte dei quali relatori al Convegno internazionale organizzato dalla Unitelma Sapienza e dalla Fondazione Matteotti presso la Biblioteca della Camera dei Deputati il 25 marzo 2014, in merito ai rapporti esistenti tra il futuro dell'Unione europea ed i tre termini evocati nel titolo del volume, segnatamente crisi, rilancio ed utopia, cercando di mettere in luce la natura ed i contenuti delle loro possibili, e non scontate, relazioni. In effetti se vi è una unanimità di vedute circa il grave momento di crisi che vive il progetto europeo, le risposte che vengono date all'attuale debolezza della costruzione europea sembrano essere di tenore assai differente. I contributi degli autori si confrontano con le due principali tendenze che emergono quali risposte alla crisi economica e politico-istituzionale dell'Unione europea che, in uno sforzo di sintesi, si possono riassumere: a) nel ritorno agli Stati nazionali, strategia che vede quale momento centrale l'abbandono della moneta unica, ritenuta responsabile dei difficili scenari economico-sociali che oggi caratterizzano alcuni dei paesi membri dell'Unione, ed in particolare i paesi del Sud Europa; b) nel rilancio del processo di integrazione, a partire dall'euro, con il rafforzamento dei meccanismi di gestione della moneta unica ed un più efficace coordinamento degli strumenti di politica monetaria ed economica. Entrambi i profili sono

approfonditi nella prima parte della pubblicazione, grazie alle relazioni presentate al Convegno sopra menzionato, che mirano ad offrire ai lettori una riflessione sui complessi rapporti tra la *governance* dell'Unione ed il tradizionale deficit democratico imputato alla costruzione europea, anche nel campo della politica economica e monetaria. A prescindere dai singoli scenari disegnati quali possibili vie d'uscita dalla crisi è evidente, infatti, che una delle questioni cruciali del dibattito in corso sul futuro dell'Unione tocca la capacità e l'adeguatezza dell'esistente architettura giuridico-istituzionale dell'Unione nel rispondere alle richieste di una maggiore partecipazione dei cittadini europei ai processi decisionali che li riguardano direttamente, ivi compresi quelli in campo economico e sociale. Proprio la diffusa consapevolezza, che prescinde dalle tendenze sopra ricordate, che un vero e proprio rilancio del progetto europeo richiederebbe una o più risposte a livello istituzionale e giuridico hanno consigliato di dedicare a questi aspetti anche una seconda parte del volume, ove sono raccolti i saggi di autorevoli studiosi, in particolare del diritto dell'Unione europea, che forniscono un prezioso contributo per l'approfondimento dei temi in questione. Entrambe le parti del volume si confrontano con uno degli scenari più preoccupanti legati alla crisi economico-sociale, costituito dal rischio che il tradizionale deficit democratico si tramuti nel più ampio e preoccupante deficit politico, nel quale si troverebbe già secondo non pochi osservatori, l'Unione, come testimoniato dalla sfida della gestione degli odierni flussi migratori che non riesce a trovare risposte adeguate. In questa prospettiva l'interrogativo che sembra accomunare gran parte degli interventi contenuti nel volume riguarda il quesito se l'UE non sia in qualche modo vittima del proprio successo: la carica utopica, un'utopia realistica come definita da alcuni autori e già presente nella Dichiarazione Schuman, in effetti ha talmente tanto ben funzionato che nella costruzione europea sono passati in secondo piano, nel corso delle varie tappe di integrazione, temi fondamentali come il rispetto dei principi democratici, in primo luogo le istanze di partecipazione dei cittadini europei nei processi di *governance* in tutti i settori dell'integrazione, la tutela dei diritti dell'uomo e, infine, la costruzione di un'architettura istituzionale pienamente conforme ai principi dello stato di diritto. Dagli scritti contenuti nel volume emerge come la realizzazione di questi obiettivi rappresenti una sfida dall'esito ancora incerto che richiede la capacità di elaborare e recuperare una progettualità politica di più ampio respiro: questa, in maniera suggestiva, può ben essere racchiusa nella formula di "messianismo politico", come sapientemente ed efficacemente sottolineato nel suo saggio introduttivo dal prof. Weiler, se con essa però si vuole esprimere anche la necessità di adottare quelle scelte coraggiose, non più rinviabili, in campo istituzionale, economico e sociale che sono poste dagli autori del volume al centro della propria riflessione.

